Anno XLVI - N. 310

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 7 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'imperatore degli Osmanli prepara il trasporto della capitale

I turchi ricacciati su Costantinopoli - I Montenegrini occupano due porti dell'Adriatico

Gli Stati balcanici risoluti a fare da sè

LA DIPLOMAZIA IN CONTINUO CONTATTO VIGILA IMPOTENTE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA NUOVA DISFATTA TURCA

I bulgari alle porte di Costantinopoli

PARIGI, 6. — L'Excelsior *riproduce un telegramma da Sofia da fonte inglese secondo il quale le truppe bulgare hanno occupato Derkos ed avrebbero tagliato un acquedotto che alimenta Costantinopoli.*

L'Excelsior *ha poi da Costantinopoli: Corre con persistenza la voce che i bulgari tentano di aggirare le linee fortificate di Ciatalgia. L'esercito turco batte in ritirata.*

SOFIA, 6. — *Secondo notizie giunte dal quartiere generale e nei circoli ufficiali i turchi ieri sarebbero stati respinti da parecchie posizioni tra Ciorlu e Serai dopo una violenta resistenza su Ciatalgia subendo perdite anche più gravi di quelle subite a Lule Burgas.*

SOFIA, 6. — *Le truppe bulgare hanno posto ieri in rotta il corpo di retroguardia dell'esercito turco e ha ripiegato precipitosamente su Ciatalgia.*

21 mila feriti a Costantinopoli

COSTANZA, 6. — *Da bordo del vapore* Imperaturul Trajan *nel Mar Nero per radiotelegramma: «In seguito alla ritirata dell'esercito turco su Ciatalgia, Nazim Pascià trasferì il suo quartiere generale a Hadenkeui. Sabato scorso ritornarono quattro trasporti militari che erano partiti per Midia.*

Le truppe che trasportarono si recano a Ciatalgia.

Mahmud Chefkèt pascià comanda le truppe nella regione di Midia e Vitza.

In seguito agli ultimi attacchi a Lule Burgas e Vitza furono avvertiti i servizi di sanità a Costantinopoli di prepararsi a ricevere 21.000 feriti. Tutti gli ospedali, compresi quelli stranieri, sono pieni. La maggior parte delle grandi scuole turche, specie l'Università di Stambul, il Liceo di Galata e la scuola militare sono trasformati in ospedali militari. Non di meno l'organizzazione sanitaria è difettosa. Mancano letti, coperte, biancheria.

I buoni consigli del "Tanin"

COSTANTINOPOLI, 6. — Dicesi che il consiglio dei ministri discuta sulla eventualità della sospensione dell'ostilità. Il *Tanin* consiglia il pubblico, specialmente le popolazioni non mussulmane, a non prestare fede alle voci maligne allarmanti. Il giornale dice che la protezione dei cittadini turchi non mussulmani e di forestieri non è soltanto un dovere umano ma anche un dover religioso.

Salonicco sta per cadere nelle mani degli alleati

PARIGI, 6. — L'Excelsior *ha da Sofia: I corpi di truppe alleate composti di bulgari partiti da Kukuk e di greci partiti da Jenitza marciano forzatamente nella direzione di Salonicco.*

Il Figaro *ha da Volo che il Diadoco ha inviato un* ultimatum *al Valy di Salonicco, il quale crede di non poter dare battaglia con 35 mila uomini, sprovvisti di artiglieria, demoralizzati, ciò che sarebbe un vero suicidio.*

USKUB, 3, (ore 6.15 pom.). — Ritardato nella trasmissione. — *Corre voce che una avanguardia di cavalleria diretta verso Salonicco sia arrivata oggi a Edjovdgoli nella vallata del* Vardar *a* 100 *chilometri da Salonicco. I circoli ufficiali non hanno ancora nessuna notizia a tale proposito.*

ATENE, 6. — *Si assicura che i turchi abbiano abbandonato le linee del Vardar.*

Le forze ingenti accerchiate entro Adrianopoli

LONDRA, 6. — *Mandano da Mustafà Pascià al* Daily News: *Lo Stato maggiore bulgaro dichiara che nel momento dell'accerchiamento di Adrianopoli nelle fortezze si trovavano da 40 a 50 battaglioni di truppe turche, 182 cannoni da fortezza, 330 cannoni da campagna, 72 altri cannoni di vario calibro, 500 mila chilogrammi di filo di ferro per la costruzione di ostacoli.*

I turchi prigionieri dichiarano che la guarnigione riceve razioni ridotte. I cavalli sono magrissimi ed in istato di debolezza.

La guerra nell'Epiro

ATENE, 6. — *Il generale Sapundakis telegrafa da Arta: ieri per tutta la giornata si è combattuto ad Anoghi ed il combattimento dura anche oggi esteso su tutta la linea, le nostre perdite sono insignificanti. Tra i morti vi è un cap. Le perdite greche nella battaglia di Venitza son sei ufficiali e 154 soldati uccisi, 33 ufficiali e 737 soldati furono feriti. Le perdite del nemico sono relativamente assai grandi. Il vali di Smirne ha dichiarato al metropolita greco che non permetterà al console generale di Francia di proteggere i sudditi greci.*

ATENE, 5. — *Si ha da Arta: Le notizie recenti dicono che Giannina è poco fortificata. Le comunicazioni interne sono difficili e mancano di viveri. Tutte le forze turche del vilaiet si concentrarono a Giannina ove si troverebbero 14.000 uomini comprese la bande albanesi, fra i principali punti in fretta fortificati.*

I greci hanno occupato l'isola di Tenedo

ATENE, 6. — *L'ammiraglio Cunduriotis annunzia che l'isola di Tenedo fu occupata nel pomeriggio alle ore tre dalla squadra ellenica.*

I combattimenti davanti Scutari

La presa di Alessio e San Giovanni di Medua

CETTIGNE, 6. — *Ieri quattro battaglioni di Nazim e Bascibuzuk, cercando d'operare il loro congiungimento colle truppe della guarnigione di Alessio, tentarono d'aggirare l'ala destra della divisione al comando del generale Vukovitch dalla parte di Durujulu, eseguendo con disperata energia un'attacco colla artiglieria su due direzioni.*

Le truppe montenegrine dopo aver permesso ai turchi di avvicinarsi presero l'offensiva sulla loro linea, aprirono un fuoco terribile di artiglieria e di fucileria. I turchi si ritirarono con grandi perdite, abbandonando due cannoni colle munizioni. I montenegrini ebbero pochi morti e qualche ferito. Il bombardamento di Scutari e Tarabosch continua.

CETTIGNE, 6. — *Appena la risposta del Principe Danilo fu rimessa ai consoli esteri di Scutari i turchi piazzarono una batteria presso la chiesa cattolica per mettere in imbarazzo i montenegrini che volevano risparmiare il quartiere cristiano e la chiesa.*

Ora è impossibile che l'artiglieria montenegrina possa evitare che qualche granata cada su qualche casa di questo quartiere o sulla cattedrale che corre pericolo d'essere distrutta.

CETTIGNE, 6, (ore 10). — *I montenegrini hanno occupato Alessio e San Giovanni di Medua.*

Alessio (in turco Lesch) è una città dell'Albania settentrionale che sorge alle foci della Drina. Costituisce un porto discreto dell'Adriatico e conta 5000 abitanti. I patrioti albanesi l'hanno cara perchè vi morì nel 1467 il loro eroe nazionale Scanderberg.

Un altro porto abbastanza grande è San Giovanni in Medua, ove si trova una colonia italiana.

I montenegrini accorrono da ogni parte del mondo per battersi contro il nemico secolare

BARI, 6. — A bordo del *Gallipoli* sono partiti per Antivari donde proseguiranno per il campo di battaglia 200 montenegrini giunti dall'America, 86 militi della Croce Rossa italiana, il console generale di Scutari conte Manginelli che si reca a raggiungere la sua residenza ed una squadra di nove aviatori francesi diretti al campo serbo.

I serbi hanno occupato Prilip

BELGRADO, 6. — *Secondo un comunicato ufficiale le truppe serbe occuparono ieri Prilip.*

PARIGI, 6. — *Il* Petit Journal *ha da Berlino: Corre voce che i serbi si sieno impadroniti di Monastir. La corte imperiale di Costantinopoli si accinge a partire per Brussa.*

Il fermo linguaggio della stampa bulgara

Il timore dell'intervento delle potenze

SOFIA, 6. — *Il* Mir *constatando i fatti d'arme che hanno condotto la Bulgaria in un mese alle porte di Costantinopoli e gli altri alleati alla occupazione della Macedonia spera che la diplomazia dei paesi alleati saprà completare l'opera così bene incominciata. Il giornale dichiara che i popoli balcanici stanchi della lotta senza tregua hanno fatti sacrifici sovraumani e versato il loro sangue per assicurare una pace solida e durevole. I popoli balcanici non devono mai dimenticare che la forza risiede nell'unione e nella indipendenza da ogni tutela. L'Europa accetterà ciò che gli alleati sono decisi a sostenere in comune.*

PARIGI, 6. — *Il* Petit Parisien *riceve da Sofia: Un diplomatico bulgaro ha dichiarato: Noi aspettiamo la proposta della Turchia. Lo statu quo territoriale è impossibile. Il Montenegro deve ottenere il vilajets di Scutari, la Serbia la Vecchia Serbia e uno sbocco sull'Adriatico, la Grecia la Tessaglia e l'Epiro meridionale e la Bulgaria deve ottenere le frontiere stipulate dal trattato di Santo Stefano con Salonicco e Adrianopoli. L'Europa deve fare i conti con l'accordo balcanico.*

PARIGI, 6. — L'Echo de Paris *afferma che tutti i governi sono di avviso che il contatto fra le grandi potenze debba essere ininterrotto e che le conversazioni possano continuare sul termine di una nuova domanda di mediazione da parte della Turchia.*

LONDRA, 6. — *Mandano al* Times *da Sofia: Non si considera con entusiasmo nei circoli responsabili, l'intervento dei concerto Europeo.*

Si capisce che se le potenze interverranno non agiranno che nel loro proprio interesse. L'intervento dell'Europa dopo la battaglia di Santo Stefano non lasciò gradevole ricordo.

Lo sforzo meraviglioso del popolo bulgaro

PARIGI, 6. — Il *Journal* riceve da Bucarest: Secondo una informazione ufficiale la Bulgaria ha chiamato già sotto le armi la classe del 1915. Se la guerra non avrà fine in breve termine, il valoroso piccolo popolo si ridurrà all'estremo dei suoi sforzi.

La Porta attende la risposta delle potenze

COSTANTINOPOLI, 6. — *Una nota ufficiosa annuncia che la Porta chiese la mediazione delle potenze per la cessazione delle ostilità e pei negoziati di pace. Le trattative con le potenze continuano. Nei circoli bene informati si crede che esse non potranno rispondere avanti due o tre giorni.*

La missione turca a Vienna

VIENNA, 6. — *Sono giunti il nuovo ambasciatore turco Hilmi pascià, accompagnato dall'ex-ministro a Cettigne Fahreddin bey, dall'ambasciatore a Roma Naby bey e da Chemseddin.*

Il cieco ottimismo dei turchi

COSTANTINOPOLI, 6. — *Secondo l'opinione dei circoli turchi la situazione dell'esercito ottomano presso Ciatalgia sarebbe assai buona. In seguito alla stanchezza delle truppe bulgare un attacco su questa linea di difesa non è atteso tra due o tre giorni. La resistenza a Lule Burgas e Viza fu straordinariamente accanita. La ritirata si effettuò in ordine. Il panico che si manifestò durante la ritirata sarebbe ad attribuire a difetti nei provvedimenti presi dall'intendenza.*

*Il governo prepara una vigorosa resistenza sulla linea di Ciatalgia: Sono stati inviati rinforzi per incoraggiare le truppe. Secondo l'*Alemdar *l'esercito ottomano ha cominciato una avanzata oggi, ma questa notizia non è confermata ufficialmente.*

Le navi delle potenze al Bosforo

COSTANTINOPOLI, 6. — La nave austro-ungarica *Aspern* arriverà posdomani.

PIETROBURGO, 6. — Oltre all'incrociatore *Kogoul* si invierà a Costantinopoli una corazzata e una squadriglia di torpediniere. L'incrociatore *Sleg* ricevette l'ordine di recarsi a Salonicco.

Il movimento delle navi inglesi

MALTA, 6. — Le corazzate *King Edward, Zealandia, Hindostan* ed *Africa* ricevettero l'ordine di recarsi direttamente in oriente, anzichè di venire a Malta.

Le corazzate *Isernia, Britannia, Commonwealth* rimarranno a Malta in attesa di ordini. Si assicura che gli incrociatori *Goodhope e Darthmouth* si recheranno nei porti turchi per imbarcarvi eventualmente i profughi.

La pacificazione della Libia

Il ritorno dei profughi

TRIPOLI, 6. — Ufficiale. — *Nella giornata del quattro si sono presentati a Tagiura nel Sahel ed a Zanzur* 1091 *profughi dei quali 478 validi e furono ritirate 438 armi da fuoco.*

ZUARA, 6. — Ufficiale. — *Nella giornata di ieri sono rientrati a Zuara 280 indigeni fra i quali il figlio di Sultan El Sciaban capo dei fuorusciti della regione. Portavano seco 150 camelli e 50 armenti. Vennero consegnati 630 armi da fuoco.*

MISURATA, 5. — Ufficiale. — *Oggi si sono presentati i notabili capi e funzionari del partito che nel campo nemico era stato l'anima della resistenza. Tutti i notabili e i principali capi e comandanti delle mehalle hanno fatto così piena e incondizionata sottomissione. Oggi sono stati consegnati: fucili a retrocarica 67, fucili arabi 172, rivoltelle e pistole 61, molti pugnali e sciabole.*

HOMS, 5. — Ufficiale. — *Le armi oggi ritirate sono: Mauser 88; Martini 26, Gras 18, fucili arabi 75. Hanno fatto sottomissione i capi della cabile di Homs e Gohant. Mohamed el Gavi, notabile di Mesellata, venne oggi a dichiarare la sua italianità e assicura che solo ieri il comando turco potè telegrafare al battaglione del Fezzan l'ordine di raggiungere la costa.* (Stefani).

Un monito ai corrispondenti

TRIPOLI, 6. — Ufficiale. — *Il comando avverte nuovamente i corrispondenti di astenersi dall'incontrarsi per interviste coi parlamentari arabi per non turbare il regolare andamento delle conferenze che hanno luogo a Tripoli.*

Buone notizie dei prigionieri

TORINO, 6. — La *Stampa* dice che alla sorella del capitano Moizo è stato ieri recapitato il seguente telegramma dal console di Tunisi: Notizie recentissime comunicano che anche il capitano Moizo è in perfetta salute e sarà fra pochissimi giorni con tutti i prigionieri alla Costa.

La notizia d'un prestito dell'Italia è assolutamente falsa

ROMA, 6. — *Un giornale di Milano raccolse la notizia pubblicata da un periodico francese che l'Italia avrebbe concluso un prestito di 600 milioni colla Casa Rothschild. Questa notizia è assolutamente falsa.* (Stefani).

Le invenzioni d'un giornale clericale

ROMA, 6. — Le notizie date dal giornale clericale *Lo Stendardo* di Cuneo riguardo al ministro Calissano e riportate da altri giornali sono assolutamente false. Nei consigli dei ministri l'on. Calissano fu sempre in perfetto accordo non solo col presidente del consiglio, ma con tutti i suoi colleghi. Il presidente del consiglio, che ha per il suo collega Calissano la più sincera stima e amicizia non ha mai parlato di dimissioni che egli potesse dare, ma ha manifestato ripetutamente la fiducia di vederlo presto ristabilito in salute, così da riprendere il suo ufficio con l'antica operosità. E' pure inventata di sana pianta la notizia data dallo stesso giornale che il sotto segretario on. Battaglieri, si era recato ad Alba per visitare il ministro e che non sia stato ricevuto, poichè l'on. Battaglieri non fu mai ad Alba. Tra i due uomini politici vi fu sempre e vi è il migliore e più completo accordo, inspirato non solo a comunanza di vedute ed opinioni, ma pure da affettuosi rapporti di amicizia esistenti tra loro da molti anni.

L'on. Di San Giuliano a Berlino

Il pranzo a Postdam

BERLINO, 6. — Alle 18.30 l'automobile imperiale condusse il ministro di San Giuliano a Potsdam, dove fu ricevuto in lunga udienza dall'imperatore che gli consegnò personalmente il grancordone dell'aquila nera. Di San Giuliano consegnò una lettera del Re all'Imperatore che telegrafò subito al Re.

Il pranzo di gala ebbe luogo alle ore venti. Di San Giuliano sedeva a destra dell'imperatore che aveva a sinistra il cancelliere. L'ambasciatore Pansa sedeva a destra dell'imperatrice che aveva a sinistra il segretario di stato alla marina. Il pranzo fu di circa cinquanta coperti. L'imperatore portava il collare dell'Annunziata; di San Giuliano e il cancelliere portavano il collare dell'Annunziata e dell'Aquila Nera, Kiderlen Waechter portava il grancordone dei Santi Maurizio e Lazzaro. Gli altri personaggi portavano decorazioni italiane. Dopo il pranzo i sovrani tennero lungamente circolo. Di San Giuliano, Pansa, De Martino, Biancheri tornarono a Berlino in automobile di corte.

L'imperatore conferì al comm. De Martino il gran cordone della corona di Prussia, al cav. Biancheri l'ordine dell'aquila rossa di terza classe, al cav. Vonbacher l'ordine dell'aquila rossa di quarta classe. (*Stefani*).

Il ricevimento della colonia italiana

BERLINO, 6. — Il ministro di San Giuliano ricevette alle ore 11 all'ambasciata d'Italia la colonia italiana che si è recata numerosissima ad ossequiarlo.

Il ministro si intrattenne con tutti i presenti affabilmente. Rilevò che la colonia di Berlino, come tutte le altre colonie italiane all'estero, dette prova durante la guerra di vivo sentimento nazionale e di perfetta unione con l'opinione pubblica italiana e col governo patrio, contribuendo così notevolmente al successo dell'impresa libica. Il ministro chiese quindi informazioni sulla colonia italiana di Berlino, sull'attività, sulle condizioni di essa.

Di San Giuliano si dichiarò vivamente riconoscente per il cordialissimo ricevimento a Potsdam, ove da solo l'imperatore per mezz'ora lo condusse negli appartamenti privati di Federico il Grande al nuovo palazzo mostrandogliene ogni dettaglio. Il ministro si disse molto grato pel conferimento dell'Aquila Nera, le cui insegne gli furono consegnate personalmente dall'imperatore, che durante tutta la serata si mostrò estremamente amabile con di San Giuliano.

Alle ore 1 pomeridiane vi fu all'ambasciata d'Italia una colazione offerta da di San Giuliano al segretario degli esteri Von Kiderlen Waechter. L'ambasciatrice aveva a destra Kiderlen Waechter, a sinistra il segretario di stato alla marina Von Tirpitz. Alla destra di Kiderlen era la signora Robert Von Mendelsohn; di fronte l'ambasciatrice era di San Giuliano avendo a destra la signora Tirpitz, il segretario di stato alla colonia Wolf, il signor Robert von Mendelsohn, a sinistra la signora Wolf. l'ambasciatrice Von Schwarz. Il tempo finora sfavorevole, oggi è magnifico.

Il discorso di Francesco Giuseppe alle Delegazioni austro-ungheresi

BUDAPEST, 6. — Il Re ricevette solennemente al castello reale le delegazioni. Rispondendo al discorso di omaggio dei presidenti delle due delegazioni il Re disse:

«Con soddisfazione sincera e coi ringraziamenti più calorosi ricevo la assicurazione della vostra fedele devozione. Dopo la riunione delle ultime delegazioni scoppiarono gravi complicazioni bellicose nella penisola balcanica che esigono sia aumentata la vigilanza, avuto riguardo che importanti interessi della monarchia possono essere toccati da quei conflitti. Il prossimo ritorno alle condizioni politiche commerciali regolari nel vicino oriente è urgentemente desiderabile.

Il mio governo sarà pronto a prender parte all'accordo coi gabinetti alleati al momento opportuno, ad una azione delle grandi potenze, mirante al ristabilimento della pace. Nell'ultima sessione delle delegazioni si votarono con devozione, degna di riconoscenza, crediti straordinari per l'esercito e per la marina, mediante i quali la preparazione alla guerra delle nostre forze militari ricevette soddisfacente rafforzamento. Le esigenze ordinarie della mia amministrazione militare si tengono nei limiti normali, soltanto per la soluzione della questione dei sottufficiali costituente il completamento necessario allo sviluppo organico dell'esercito e della flotta, divenuto indispensabile colla nuova legge militare, si domandò un credito aumentato. Le condizioni della Bosnia-Erzegovina continuano a svilupparsi tranquillamente, grazie all'attitudine leale e patriottica della popolazione. Il re terminò esprimendo la convinzione che le delegazioni studieranno con zelo devoto i progetti del governo».

Il discorso di Berchtold commentato dalla stampa italiana

ROMA, 6. — Commentando il discorso del co. Berchtold alla delegazione austriaca, il *Popolo Romano* osserva che le parole del ministro austro-ungarico rivolte all'Italia, a proposito della pace italo-turca troveranno una èco gradita nel nostro paese. L'affermazione poi che la politica austro-ungherese non è ispirata da alcuna tendenza di espansione ed è pronta a tenere conto ampiamente della nuova situazione creata dalle vittorie degli Stati balcanici getta la base per un amichevole e durevole accordo con essi. In complesso, conclude il *Popolo Romano*, le dichiarazioni del co. Berchtold hanno una intonazione ferma, ma altrettanto conciliante dalle quali noi traggbiamo vieppiù la fiducia che una generale intesa, a guerra balcanica compiuta, permetterà alle potenze di provvedere ad un tale assetto nella penisola balcanica da assicurare per lungo tempo la pace.

L'elezione presidenziale agli Stati Uniti

La vittoria del candidato democratico

NEW YORK, 6. — Le elezioni presidenziali hanno presentato la fisonomia di una corsa fra Wilson e Roosevelt. Taft è rimasto a molta distanza. Vari giornali di ieri sera annunciavano già l'elezione di Wilson. Altri dicevano che era stato votato in favore di Roosevelt e l'ex-presidente avrebbe guadagnato una maggioranza di 15 mila voti; soggiungevano che Wilson sarebe stato eletto a New York e nello stato di Massachussets. I voti dati a Roosevelt molto numerosi sarebbero quasi tutti dati dagli ex-partigiani di Taft.

Nel Konnecticut, Wilson occupava il primo posto con 31.570 voti; Taft con 27.383 e Roosevelt con 13.851.

L'Agenzia di pubblicità di Chicago annunciava all'ultimo momento che Roosevelt aveva in quella circoscrizione una maggioranza di di 15 mila voti.

Il presidente del comitato democratico telegrafò che Wilson era prevalente nello stato di New York con enorme maggioranza, nel Massachussetes aveva avuto 60 mila voti, nel Minnesota 25 mila.

NEW YORK, 6. — Wilson è stato eletto a presidente degli stati Uniti. La lotta si è svolta tra lui e Roosevelt mentre Taft è rimasto in grande minoranza.

Wilson ebbe la prevalenza nello stato di Iowa, Roosevelt in quello di Sout, Taft nello stato del Wyoming.

Furono eletti 400 partigiani di Wilson; 104 di Roosevelt, 11 di Taft.

Per il commercio e la navigazione col Cile

SANTIAGO DEL CILE, 6. — E' arrivato il ministro del Cile dall'Italia. Egli ha avuto un colloquio con il presidente della repubblica e con il cancelliere sulla opportunità di concedere facilitazioni alla navigazione diretta tra l'Italia ed il Cile in modo da aumentare tutti gli scambi di produzione fra i due paesi.

Cronaca Provinciale

Il rimedio
contro i topi campagnoli

I giornali cittadini si sono più volte fatti eco delle lagnanze degli agricoltori riguardo ai gravissimi danni verificatisi in questo anno per opera dei topi campagnuoli che tutto rodono, tutto minano e distruggono, frustrando le fatiche dei lavoratori e riducendo di molto gli utili dei proprietari. E' stato anche detto che i cattedratici agrari dovrebbero intervenire ed insegnare il rimedio per liberare le campagne da tanta iattura.

Agrario anch'io, mi preme di fare osservare ai possidenti ed agricoltori che non sono abbonati o non leggono *L'Amico del Contadino*, che la Cattedra ambulante di agricoltura a mezzo specialmente del benemerito prof. Panizzi si è molto occupata dei sistemi di lotta contro i topi, ha tenuto *numerosissime* conferenze sull'argomento nella *bassa friulana* ed ha insegnato con parola persuasiva come si faccia a liberarsi dal terribile roditore; non è dunque a dirsi che sieno mancati gli insegnamenti.

Siccome però non tutti credono agli insegnamenti che emanano dai professori se.... non vedono i risultati coi loro propri occhi, così desidero richiamare la attenzione degli interessati sulle prove pratiche per la distruzione dei topi, eseguite ed organizzate dal prof. Panizzi in unione al sottoscritto.

Tanto a Galleriano che a Gonars, presente numeroso pubblico, venne avvelenato coll'*Arsenito di potassio* all'uno per cento (sparso colle comuni pompe da solfato) un appezzamento di erba medica di circa due campi, molto infestato dalle arvicole.

Ebbene, quattro o cinque giorni dopo la prova fatta il 20 ottobre a Galleriano, si vedevano numerosi topi morti alla superficie e si sentiva un puzzo abbastanza nauseante proveniente da topi in decomposizione; e dici giorni dopo la cura recatomi sul fondo stesso, non vi trovai neppure un buco nuovo nè una galleria recente scavata dai topi, segno questo troppo evidente che tutti erano distrutti.

Eguale e ottimo esito ebbe pure la prova seguita il 27 ottobre in Gonars, ove portatomi tre giorni dopo l'irrorazione coll'*Arsenito*, si potevano contare centinaia e centinaia di topi morti alla superficie mentre non vi era traccia di scavi e di gallerie nuove nell'appezzamento.

Gli agricolori dei suddetti paesi hanno potuto constatare questi splendidi risultati e ne sono rimasti entusiasti, perciò è da credere che vorranno eseguire subito le cure per impedire la certa distruzione dei medicai, trifogliai ecc., sia pure con la speranza segreta che qualche malattia o qualche altro flagello naturale colpisca tutta la poco benemerita classe delle arvicole! Molti possiedono le pompe da solfato o se le possono fare imprestare, l'*arsenito di potassio* è stato pure acquistato da alcuni privati e da alcune istituzioni cooperative (compreso il Circolo Agrario di Palmanova) dunque... non è più tempo di pensare e di sollevare dubbi, ma di agire e di agire tutti d'accordo per ottenere risultati apprezzabili.

Con questo piccolo cenno non ho inteso di avere detto niente di nuovo nè per la scienza nè per la pratica; ma ho cercato solo di scuotere l'inerzia e l'apatia di molti agricoltori o di ribadire la voce da taluno emessa, che cioè le prove fatte altrove con l'*arsenito* non fossero riuscite concludenti. Il rimedio invece è efficacissimo, abbastanza pratico e poco costoso (L. 1.50 a 2.— per campo friulano) spesa minima questa, se la si mette a confronto con le enormi perdite che si avrebbero sui foraggi e sui cereali.

Palmanova 4 Novembre 1912.

A. Franchi

Da CORNO DI ROSAZZO
Echi della recita di beneficenza

Ci scrivono 6 (n):

Un comunicato ufficiale, per così dire, poichè proviene dalla organizzatrice della recente recita di beneficenza e ci è stato trasmesso con preghiera di darne cenno nel Giornale, ci dà notizia dell'esito dell'avanzo netto dello spettacolo del 27 ottobre p. p. di cui vi mandammo ampia relazione.

Per brevità riassumiamo:

L'entrata lorda fu di L. 81.20 — la spesa totale ammontò a L. 27.50 — l'avanzo netto assegnato alla pubblica beneficenza fu quindi di L. 53.65.

Questa somma fu distribuita il dì dei Morti, a 19 famiglie del paese, le quali in media furono beneficate di poco meno di tre lire ciascuna, ma per essere esatti, risulta dall'elenco trasmessoci che a qualcuna furon date L. 1.50, a molte L. 2 e ad altre poche 3, 4 o 5 lire.

Fin qui la cronaca, ma ora poche righe di commento che rispecchiano fedelmente la pubblica opinione locale.

Il paese unanimemente ha biasimato siffatta erogazione di fondi raccolti per pubblica beneficenza, che mentre ha tutta l'aria di una vana elemosina umiliante, «vecchio sistema», non risponde certamente agli scopi e alla «etichetta», diremo, dello spettacolo. Esso infatti fu allestito con tutta l'aria di beneficare il locale Patronato Scolastico, e per esso gli scolaretti poveri e bisognosi: n'è prova l'opera prestata per la confezione del vestiario di scena, dalle sole gentili Patronesse della benefica istituzione, che ne furono richieste: l'uso dello scenario, di proprietà del Patronato Scolastico medesimo, la qualità di alunne di queste scuole elementari di tutte le brave piccole attrici: quindi, il successo economico essendo in massima parte dovuto al mezzo di rèclame usato, nella ripartizione dell'utile netto conseguito il Patronato scolastico non doveva essere dimenticato, anzi, è opinione generale, e noi pure siamo di questo avviso, che ad esso doveva essere assegnata la maggior parte per rispetto, oltre che per lealtà, verso il pubblico che era accorso alla recita, convinto di rispondere ad un appello delle benefica istituzione, che già conta al suo attivo altri riuscitissimi spettacoli del genere.

Si volle insomma, sfruttare, a vantaggio altrui, l'influenza di una istituzione locale che ormai gode in paese le generali simpatie, per fare alla fine della cosidetta beneficenza di assai discutibile effetto, che sa di «antiquato» è umiliante ed è pericolosa perchè può solleticare il vizio.

Ed è ciò che il pubblico biasima e noi con esso, pur rendendo lode a colui, che richiesto della materiale distribuzione della somma netta avanzata, seppe dividerla in giusta proporzione fra le famiglie più povere del paese.

Da GEMONA
Il busto del Generale Caneva - Il ponte sul Tagliamento - Programma delle feste - Stato civile del mese di ottobre

Ci scrivono 6 (n):

Per il busto in bronzo al generale Caneva vennero diramate ad opera della nuova società «Vincoli d'Arte», numerosi manifesti con la effige del generale Caneva, invitanti i cittadini a fare copiosa elargizione.

Speriamo che il tradizionale patriottismo di Gemona non venga meno in questa occasione.

*** Fervono i lavori per la costruzione del provvisorio ponte in legno sul Tagliamento ponte che fu assai disgraziato perchè asportato diverse volte dalle acque.

Riguardo poi ai lavori per il ponte stabile in muratura, la ditta appaltatrice non li fa continuare per il grave danno apportato agli stessi dalla ultima piena del fiume.

*** Ecco il programma delle feste in occasione della pesca di beneficenza ad Ospedaletto che avranno luogo domenica 10 corrente.

Ore 9. — Apertura della pesca di beneficenza.

Ore 13 e mezza. — Corsa delle carriuole.

Ore 15 e mezza. — Corse nei sacchi e giuoco della cuccagna.

Ore 18 e mezza. Fuochi artificiali ed illuminazione del paese:

*** Ecco il movimento dello Stato Civile del mese di ottobre:

Nati vivi: Maschi 16 — femmine 14 — Nati morti: Maschi 1 — femmine 4 — Morti: — Cargnelutti Francesco di Sante di mesi 11 — Lepore Luigia di Amadio di anni 5 — Cragnolini Lucia di Eustacchio di giorni sei — Urbani Luigia vedova Elia di anni 71 — Job Antonio Tomaso di giorni sei — Cristofoli Arturo d'anni 39 impiegato — Londero Domenica di Giuseppe d'anni 1 — Elia Giovanna ved. Brollo di anni 82 casalinga — Londero Ida di Giuseppe di mesi tre — Cuzzi Giuseppe di Leonardo di mesi tre.

Matrimoni: Patat Gio. Batta operaio con Londero Romana casalinga — D'Aronco Ermenegildo assistente con Masini Maria casalinga — Lepore Pietro fornaciaio con Della Marina Maria contadina — Bellina Giuseppe muratore con Not Lucia contadina — Lepore Adamo contadino con Contessi Romina contadina.

Pubblicazioni di matrimonio: Forgiarini Giacomo contadino con Boezio Anna contadina — Londero Francesco fornaciaio con Bortolotti Anna casalinga — Cargnelutti Giacomo agricoltore con Marchetti Rosa casalinga — Job Agapito muratore con Cecutti Maria contadina.

Da TOLMEZZO
Servizio automobilistico alla stazione per la Carnia

Ci scrivono 6 (n):

A dimostrare quanto sia assurdo e stravagante l'orario ferroviario invernale testè adottato dalla Società Veneta, i cui lagni ed inconvenienti sono generali e furono pubblicati nel vostro giornale di domenica 3 corrente; ci viene ora riferito e rendiamo pubblico col mezzo della stampa, per gli aventi interesse, affinchè possano approfittarne, che a datare da sabato 9 corrente sarà attivato un comodo, veloce e sicuro servizio d'automobili in partenza alle ore 9 dall'Albergo «Roma» in Tolmezzo ed in coincidenza alla Stazione per la Carnia col treno diretto proveniente da Pontebba in arrivo ad Udine alle ore 11.

Inoltre tutti coloro che da Udine, dal Veneto, da altre regioni dentro e fuori dello Stato, viaggeranno col diretto in arrivo alla Stazione per la Carnia alle ore 18.9 troveranno pronto lo stesso servizio automobilistico che li trasporterà a Tolmezzo ed — occorrendo — altrove.

Facciamo plauso alla iniziativa, di chi ama svincolarci dai bislacchi orari della Società Veneta, procurando di evitare un prezioso perditempo alle persone di affari e più specialmente alla grossa ed estesa falange dei commessi viaggiatori di commercio, e siamo sicuri che tutti indistintamente approfitteranno della provvida istituzione dimostrando riconoscenza ai suoi promotori.

Da OSOPPO
Delendi in prov. di Belluno

Ci scrivono 6 (n):

Per iniziativa della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura di Belluno, il signor Armando Delendi, direttore di questo Regio osservatorio di Caseificio, si recherà prossimamente a compiere una serie di esperimenti caseari in quella vastissima zona.

La manifestazione di stima dimostrata al nostro direttore dall'importantissimo Ente agrario bellunese, costituisce certamente uno dei più alti gradi ch'egli potrebbe conseguire nella propria carriera.

Chi ha seguito con amore la spontanea, interessante propaganda che il signor Delendi ha esplicata nel campo del caseificio nostro, può essere ben convinto di quali preziosi frutti sarà suscettibile il seme ch'egli è invitato a sporgere nella provincia finitima.

Avanti, avanti o giovani laboriosi che solo dal proprio lavoro otterrete sempre le più belle soddisfazioni dell'anima.

L'egregio signor Delendi è per tanto accompagnato dai nostri più vivi rallegramenti con calorosi incitamenti a proseguire la nobile missione che sta procurandogli un brillante avvenire.

Da PORDENONE
La solenne funzione religiosa per i morti in Tripolitania

Ci scrivono 6 (n):

Alle ore 10.30 di oggi ha avuto luogo nella Chiesa Arcipretale di San Marco la messa in suffragio dei morti nella guerra libica.

L'interno della vasta chiesa era riccamente parato a lutto: nel mezzo si ergeva un maestoso catafalco adorno di trofei, candelabri, piante verdi, e circondato da soldati del 4.o Genova, carabinieri, guardie comunali e pompieri, tutti in alta tenuta.

Era pure presente la vecchia gloriosa bandiera del 4.o Genova e moltissimi ufficiali dello stesso reggimento.

Tra le rappresentanze ed autorità, le quali avevano preso posto su appositi banchi, abbiamo notato: il Sindaco avv. Querini, Giunta comunale e molti consiglieri, segretario comunale e due valletti in alta uniforme, il sottoprefetto cav. Negri, presidente del Tribunale avv. Pievatolo, Procuratore del Re avv. cav. Sellenati, giudici avvocati Binni e Foà Zanardi direttore delle Poste, cav. uff. avv. R. Etro consigliere provinciale, generale Mossolin, tenente colonnello del Genova, rappresentanze degli stabilimenti industriali, scuole tecniche maschili e femminili con bandiera accompagnate dal direttore Marini, cav. Baldissera, scuole elementari maschili e femminili pure con bandiera e insegnanti, delegato di P. S. cav. Abbrescia molti ufficiali della Scuola militare di aviazione, rappresentanze con bandiera della Società ciclistica, società ex Bersaglieri, società Cattolica di M. S. Cooperativa di Torre ecc. ecc.

La chiesa era straordinariamente affollata e presentava un aspetto imponente.

La messa era cantata dalla Schola Cantorum d iSan Marco e di San Giorgio e accompagnat. dall'organo. Officiava monsignor Luigi Branchi arciprete di San Marco. La messa era di Don Perosi.

Durante tutta la funzione è stata viva in tutti i presenti la più grande commozione.

La cerimonia semplice e solenne è durata circa un'ora e mezza: durante il suo svolgersi molti negozi avevano chiuso e gli opifici avevano dato vacanza agli operai.

Riunione di bandisti

Ci telefonano 6 (notte):

Ieri sera seguì una riunione degli appartenenti alla banda cittadina.

Il nuovo maestro, l'egregio signor Alceo Buia, disse che il nuovo corpo bandistico sarebbe composto di cinquanta elementi, e che la spesa complessiva per gli strumenti si aggira intorno alle 4500 lire.

Da CIVIDALE
Pensiero gentile - Cinematografo in piazza

Ci scrivono 6 (n):

Per interessamento e concorso dei signori Battocletti Antonio — Zanuttini Ettore — Sartogo dottor Antonio — Deganutti Giacomo, vennero oggi spediti due vaglia postali di L. 8.— cadauno, per una bicchierata alla salute reciproca dei signori Caporal maggiore Bertuzzi Giovanni e Caporal Corte Luigi dell'8.o reggimento Alpini, entrambi residenti a Zanzur (Libia).

*** Domani sera giovedì, rappresentazione straordinaria al cinematografo in teatro.

*** Per la rinomata fiera di San Martino, che scade l'undici corrente, continuano ad arrivare casotti, giostre, fotografie, musei, fabbriche di tortellini parigini, e caramelle di S. Antonio.

Da SANVITO al Tagliamento
Al Sociale - Cinematografi e circo equestre

Ci scrivono 6 (n):

Ieri sera al Sociale un pubblico abbastanza numeroso ha assistito alla ultima rappresentazione della famiglia Cayre.

Tanto la simpaticissima signorina Rita che il signor Mario furono applauditissimi nel loro repertorio di canzonette e duetti.

La compagnia stamattina è partita per Mestre dove darà un corso di rappresentazioni.

*** I battenti del nostro Sociale chiusisi ieri sera si riapriranno sabato per una breve serie di rappresentazioni cinematografiche. Si annuncia uno spettacolo *for ever*.

Sembra inoltre che in breve un'altro cinematografo si aprirà stabilimente nella sala della Scala d'Oro.

Se ciò non bastasse fra qualche giorno, pianterà le sue tende in giardino grande un grandioso circo equestre.

E poi lagniamoci di spettacoli...

Da RIVOLTO
Funerale

Ci scrivono 6 (n):

Quest'oggi seguirono i funerali del compianto Luigi Del Giudice che per oltre 25 anni prestò l'opera sua in qualità di scrittore cursore presso questo Municipio.

Ai funerali intervennero l'assessore signor Commisso in assenza del Sindaco, gli impiegati e salariati del Comune nonchè amici parenti dell'estinto e numeroso stuolo di gente. Al Cimitero dopo le funzioni religose, diede l'estremo vale il segretario signor Sambo ed al suo uniamo il nostro e le più vive condoglianze ai figli del defunto.

Massime e pensieri

Gli eroi vanno in cerca di gratitudine.

***

Non arriva mai alla verità chi troppo crede di intoppar nell'errore.

Fra Libri e Riviste
Le poesie di Francesco Dall'Ongaro

Quattro anni or sono, quando a Treviso fu celebrato il centenario della nascita di Francesco Dall'Ongaro, il cui nome, come accennò Cesare Correnti «l'Italia ha contato fra le sue glorie», è stato fatto il voto che si raccogliessero tutte le poesie di gentile e degli «stornelli» e delle «Alghe della Laguna».

Ora questo voto si è avverato, e quanti sono gli ammiraotri di Francesco Dall'Ongaro debbone esserne lieti. Chi si è accinto a tale pietoso ufficio, è stato un giovane trevigiano che dà belle promesse di sè, Nico Schileo, il quale in questi giorni ha pubblicato in un volume di largo formato a due colonne, di duecento pagine, ben duecentottantaquattro poesie del Dall'Ongaro, se non ho sbagliato la somma.

Hanno detto che sono troppe, che non tutte sono di tal valore da aumentare la fama del poeta. Su ciò non mi arrischio di pronunciare nemmeno una parola, ma in questo spero si vorrà convenire, e cioè che il libro, testè pubblicato da Nico Schileo, è un affettuoso e doveroso omaggio che egli ha reso al nostro poeta patriotta, e che il libro stesso comprende tali poesie le quali non soltanto assicurano un bel nome nella letteratura contemporanea Francesco Dall'Ongaro, ma specialmente quelle patriottiche, che fanno ancora battere il cuore.

***

Il libro si apre con gli «stornelli», ben conosciuti, e, rileggendoli oggi, a mente quieta, par di rivivere ne' tempi in cui l'Italia si stava facendo. Nelle poesie varie, molte delle quali, voglia o non voglia, sono ancora fresche ed olezzanti per la gentilezza dei pensieri e per l'eleganza della fattura, sono compresi i bellissimi sciolti sul «Venerdì santo», che, hanno sapore pariniano; l'impressionante leggenda udinese: «La maschera del giovedì grasso», il poemetto: «La Betulia liberata, pubblicato postumo nel 1874; la bella Trilogia «Marco Cralievic», che, per la lotta che si sta combattendo fra gli Stati balcanici e il turco, riesce di attualità; e, fra le liriche più delicate fa piacere rileggere: «Poveri fiori!», «Il solitario di Grignano», la «Perla nelle macerie». «Il diavolo e il vento» d'un effetto quest'ultima così impressionante; i «Cantici sacri» e quelle care poesie vernacole veneziane intitolate: «Alghe della laguna», che il povero Dall'Ongaro tornato dall'esilio, offerse, nel 1866, alla sua e nostra cara Venezia nelle feste per la liberazione dallo straniero.

Il libro, edito in una bella edizione della Ditta editrice Luigi Zoppelli, che è stato dedicato da Nico Schileo a quell'animo grande e devoto alla patria, innamorato di ogni manifestazione del bello, che è Luigi Luzzatti, contiene oltre gli stornelli, i poemetti e le poesie, tra le quali, è bene notarlo, molte ve ne sono d'inedite, la biografia del poeta, la critica letteraria, parecchie note ed un bel ritratto del poeta.

***

Guardando questo ritratto, m'è venuto in pensiero un altro segno d'onore che, spero, si farà in breve, al nostro poeta comprovinciale ponendo, vo' dire, il suo busto, fatto eseguire, fin dal 1908, se non erro, dall'illusitre el benemerito nostro professore Luigi Bailo, nell'atrio della Biblioteca Comunale fra quelli che lasciarono bella fama nelle lettere, nelle scienze e nelle arti.

Il busto, cui accenno, si è già potuto ammirare in gesso, e sarà certamente, a giudizio di chi se ne intende, una delle più belle opere di quel bravo e simpatico concittadino che è lo scultore prof. cav. Antonio Carlini.

Anche questo è un altro voto, per così dire, dallongariano: quello della raccolta delle poesia, l'ha già ora avverato egregiamente Nico Schileo, e dobbiamo essergli grati.

t. g.

Da giornale a giornale
La pressione atmosferica nelle antiche epoche geologiche

L'aviazione ci offre adito di affrontare questo problema geologico e di rispondere alla domanda: l'atmosfera terrestre è stata all'epoca carbonifera più densa che ai nostri giorni?

Esistono animali di dimensioni molto diverse: il pellicello e l'elefante l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande. Ma, per entro ad una medesima specie, la scala di costruzione degli individui non è di molto varia. Non si riscontrano animali dieci volte più grandi dei loro congeneri adulti.

Di questo fenomeno si possono assegnare ragioni meccanich ee fisiche. Immaginiamo due uccelli geometricamente simili, due rondini, per esempio, di cui la seconda abbia una corporatura decupla della normale. Questa avrebbe dunque delle dimensioni lineari, (lunghezza del corpo, lunghezza delle ali) decuple, ma tutte le superfici sarebbero cento volte più grandi; e così essendo centuplicata la sezione, lo spessore dei muscoli, specialmente di quelli delle ali, si può dire approssimativamente che la forza dell'uccello sarebbe pure centuplicata.

Ma d'altra parte, bisogna considerare che il volume, e quindi il peso del corpo, sarebbe mille volte più grande.

Così la grande rondinella ,di corporatura decupla, è incapace di elevarsi o di librarsi nell'aria, poichè essa è relativamente dieci volte meno forte delle sue congeneri; con dei muscoli cento volte più forti, essa deve compiere, per sollevarsi dal suolo a una data altezza, un lavoro molle volte maggiore. Queste leggi che riguardano la similitudine meccanica si applicano agli animali e generalmente alle macchine. Si potrebbe divertirsi ad immaginare che cosa sarebbe un mondo in cui tutti gli oggetti fossero geometricamente o molto più piccoli o molto più grandi. Tali indagini sono feconde di sorprese.

Infatti l'esame del volo degli uccelli di specie diverse e di forma simile rivela che questo volo diventa sempre più difficile a misura che aumenta di peso. I grandi uccelli sostituiscono, il più possibile ,il battito d'ali col volo piano, che corrisponde alla foggia di volo dei nostri aeroplani. Così, la grandezza degli animali capaci di volare ha un limite, e questo limite sembra raggiunto, nella natura attuale, dai grandi uccelli (col *vol ramè o planè*) e dai grandi insetti (col volo a battito d'ali).

Tuttavia, in altri tempi, animali ben più grandi hanno volato. Un rettile del gruppo dei «Pterodattili», studiato da Giorgio Eaton, aveva una ampiezza di volo di 8 metri, superiore a quella di un monoplano Blèriot; esso viveva nel periodo della creta, verso la fine dell'èra geologica secondaria e volava fino a 150 Km. dalla spiaggia.

Alcune libellule del periodo carbonifero (èra primaria) avevano circa un metro di ampiezza di volo.

Attulamente questi animali non potrebbero volare.

E' naturale ammettere che se un tempo essi hanno potuto volare, certo il volo era favorito da una densità dell'aria maggiore di quella odierna. Tale è la conclusione del paleontologo M. Harlè (Societè gèologique de France, 24 aprile 1911; Rev. Scient. 24 giugno 1911): l'esistenza di questi grandi volatori durante il periodo cretaceo e il carbonifero indicherebbe che allora la pressione atmosferica era più forte che attualmente.

x.

Le piume

Le signore eleganti che vanno a gara nello sfoggiare più costose e variopinte piume sui loro copricapi, ignorano certamente a quali stragi colossali bisogna ricorrere per soddisfare i capricci della moda, poichè essa ha chiamato tutta la ornitologia per decorare degnamente cappelli femminili. I negozi di mode traggono attualmente i loro maggiori guadagni dalle industrie delle piume; le modiste parigine adoperano annualmente 40.000 rondini di mare, e un solo mercante inglese ha venduto l'anno scorso 32 mila uccelli mosca, 80.000 uccelli di mare e 800.000 paia di ali di uccelli di varie specie, e si calcola a 500 milioni la cifra degli uccelli sacrificati tutti gli anni alla moda femminile.

Taluni paesi hanno perduto completamente talune razze proprie del loro clima. Sono così spariti quasi del tutto i fringuelli marini delle Azzorre, la cingallegra dalla testa bianca, il canarino del Labrador, il piccione dell'isola Maurizio e lo storno di Auckland. Vero è che alla deficienza di talune varietà più belle e sempre più rare supplisce l'arte e le modiste moltiplicano infinitamente le specie dei volatili, prestando ali, becchi, zampe di qualche uccello raro al corpo di un uccello comune e viceversa: e colorendo artificialmente le piume di tanti bei colori variati.

Testamenti originali

Prima di farsi l'«hara-kiri» il generale Nogi, aveva stipulato per testamento che il suo corpo fosse mandato alla anfiteatro anatomico, solamente le unghie e i denti dovevano essere sotterrati.

Queste disposizioni che ci sembrano piuttosto bizzarre all'epoca nostra — non erano rare una volta.

Il testamento di Edoardo I. re di Scozia, che morì nel 1307, ce ne mostra delle più macabre e delle più tragiche.

Il buon re Edoardo — dice lo storico Froissart, citato dal *Gaulois* — fece chiamare il suo primogenito, che poi fu re col nome di Edoardo II, e davanti ai suoi baroni gli fece giurare, per i santi, che appena decesso lo farebbe bollire in una caldaia, fino a che la carne si separasse dalle ossa, dopo farebbe mettere la carne sotterra, mentre conserverebbe le ossa.

Ogni volta gli scozzesi si ribellassero dovrebbe chiamare le sue genti e portare con sè le ossa del padre: gli scozzesi non potrebbero così aver vittoria contro di lui.

Ma il figlio non eseguì la promessa giurata ,e mal gliene colse.

CRONACA CITTADINA

Un uomo trovato morto nel Ledra
Delitto o suicidio?

Ieri verso le 16, alcuni passanti scorsero nel rivo d'acqua presso il Cotonificio che dal canale del Ledra va ad alimentare la frazione di Paderno, il cadavere di un uomo, poveramente vestito.

Immediatamente il cadavere venne tratto a riva. Subito coloro che lo avevano tolto dall'acqua si accorsero che aveva una largata ferita alla nuca.

Vennero avvisati i carabinieri, i quali, perquisito il cadavere, lo identificarono per certo Candussio Luigi fu Antonio d'anni 46, bracciante da poco reduce dalla Germania, abitante in Plaino.

I carabinieri disimpegnate le prime incombenze di legge, avvisarono la procura del Re.

Verso sera si recò sul posto il giudice istruttore dottor Leone Luzzatti, assistito dal cancelliere.

Taluno avanzò l'ipotesi si trattasse di delitto: sembra invece che debba essere esclusa.

Il Candussio era un uomo innocuo; non aveva inimicizie, era poverissimo. Chi avrebbe mai avuto interesse di ucciderlo?

Sembra invece che il disgraziato che lascia moglie e quattro figli, si sia suicidato.

La stagione lavorativa in Germania non gli era stata molto propizia; un suo figliuolo pure emigrato in Germania, era stato truffato, poco prima del rimpatrio, di ogni suo guadagno. La famiglia era ridotta quindi nella più squallida miseria.

Per colmo di sventura, il Candussio era tornato dalla Germania in pessime condizioni di salute, di modo che non potè assolutamente trovare lavoro.

Sembra che questo complesso di dolorose circostanze abbia indotto il Candussio a troncare i suoi giorni.

Domenica mattina, in fatti, egli s'era allontanato da casa, per non più farvi ritorno.

La ferita alla nuca, sembra prodotta dal cozzo contro qualche sasso giacente sul letto del corso d'acqua, ove il Candussio si sarebbe annegato.

Oggi il cadavere dell'infelice verrà sottoposto all'autopsia, la quale getterà la luce sui dubbi che sorgono sulla triste scoperta.

Comitato Giovanile Patriottico

Il Consiglio Generale del Comitato Giovanile Patriottico della provincia di Udine ha deliberato:

1. Sentito il parere anche della Presidenza del Comitato Udinese della Dante Alighieri, di continuare la raccolta dei contributi per inscrivere nel libro d'oro della Dante Alighieri i tre prodi friulani che parteciparono alla gloriosa spedizione dei Dardanelli e di rinnovare in special modo ai comuni di Udine, Tolmezzo e Cividale la preghiera di voler aderire a questo doveroso omaggio;

2. di inscrivere con sottoscrizione fra i soci di tutta la provincia, il Comitato nel libro d'oro della Dante Alighieri;

3. di approvare le spese relative ai veli zanzariera ed ai regali per i soldati della Libia, nonchè quelle ralative alle medaglie d'oro e d'argento del Comitato assegnate a varie gare sportive;

4. di partecipare al II.o Congresso dei sottocomitati della Dante Alighieri che si terrà a Venezia nei giorni 17, 18, 19, 20 corrente;

5.o di costituire una sezione di ritrovo per i soci residenti ad Udine, chè ne facciano domanda speciale e di approvare quale sociale il locale posto in via Belloni N. 12;

6. di nominare consiglieri di sezione:

Per San Giorgio della Richinvelda la signorina Alessandra Luchini.

Per Cecchini di Pordenone la signorina Evelina Trevisan.

Per Buttrio il signor Vittorio Sirch.

7. Infine di dar facoltà alla Presidenza per la preparazione del programma 1913 il quale dovrà in principal modo essere svolto a beneficio della più Grande Istituzione Nazionale, la «Dante Alighieri» che oggi più che mai ha il bisogno d'ogni aiuto per poter maggiormente imporsi e disporre di quei mezzi degni della vastità della sua missioni per cui non deve essere seconda ad associazioni rivali di altra nazionalità.

Uno strano incidente alla Cassa di Risparmio

Ieri mattina il giovane Aldo Turchetto, abitante con la madre Maria Simonelli, in Via di Mezzo, si presentava agli sportelli della Cassa di Risparmio, chiedendo di prelevare trenta lire da un libretto intestato a suo fratello Gino, residente a Tarcento.

Il cassiere, data un'occhiata al libretto sul quale erano annotati parecchi versamenti per l'importo complessivo di L. 429, lo passò a un altro impiegato per l'opportuno controllo. Mai controllo fu più opportuno: depositata a beneficio del titolare del libretto non c'era che la cospicua somma di lire una; e le rimanenti quattrocentovetotto non erano che spiritose fabbricazioni, fatte volta per volta, con speciali annotazioni e firme contraffatte!

Sospettando una truffa, la direzione della Cassa di Risparmio telefonò in questura.

Accorse il vicebrigadiere Fortunati il quale trasse in ufficio il giovane Turchetto.

Subito interrogato dal delegato Panigadi, egli disse d'avere ricevuto incarico da sua madre di prelevare trenta lire per pagare la riparazione d'una bicicletta; — interrogata la madre, essa disse di aver ricevuto il libretto da suo figlio Gino e di aver sempre ritenuto, in buona fede, che realmente la somma inscrittavi fosse depositata; - interrogato da ultimo il figlio Gino questi dichiarò che le spiritose invenzioni sul libretto le aveva fatte per esclusivo uso e consumo proprio e della sua genitrice, alla quale voleva far credere d'essere un ragazzo economo fino all'esagerazione, ma che mai si sarebbe sognato che qualcuno andasse a riscuotere il danaro.... che figurava sulla carta!

Chiarita così la strana faccenda i due fratelli e la madre vennero messi in libertà.

Consiglio prov. del lavoro

Oggi alle 14 si raduna, nella sala della Deputazione Provinciale il Consiglio Provincialea del Lavoro per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Deragliamento

Il treno da Venezia, per Portogruaro e San Giorgio, ebbe iersera un ritardo di un'ora e mezza, causa il deragliamento d'una locomotiva d'un treno merci a San Michele al Quarto.

Nuovo orario ferroviario

E' uscito ieri per i tipi dello Stabilimento Tipografico Friulano, l'orario tascabile del Veneto edito dal signor Emilio Klampferer.

Trattasi di un elegante e pratico volumetto, con copertina colorata, comprendente tutte le linee ferroviarie del Veneto, i servizi automobilistici, e recante l'orario della ferrovia carnica, secondo i recenti cambiamenti introdottivi.

Un furto

L'altra sera i soliti ignoti, entrati nel negozio del fornaio Raimondo Barbetti, in via A. L. Moro N. 24, nel mentre i padroni erano in fondo dei locali dove trovasi il forno, asportarono il cassetto del banco nel quale erano parecchie monete di bronzo.

Il furto venne denunciato.

Scuola di contabilità per sole ragazze

Alle professionali di Via Grazzano N. 28 ieri è cominciata la scuola di contabilità e ragioneria alle ore 15.

Camera di commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di ottobre 1912:

A. Costituzione di Ditte.

14526. — Di Braida Giovanni e Liva Beniamino, Artegna. — Società di fatto costituita il 1.o aprile 1911 col capitale di lire 2000, per la vendita di manifatture, mercerie, ecc. Firmatario il socio Di Braida Giovanni.

14527. — Bellina Antonio, Udine, — Macelleria. — Succede il 4 ottobre 1912 ai f.lli Rumignani e f.lli Bellina.

14528. — Scalco Febbraio, Udine. — Albergo e trattoria, dall'8 agosto 1912.

14529. — Achille Morassutti, Udine — Vendita oli al minuto e all'ingrosso.

14531. — Mestroni Angelo fu Luigi, — Coseano. — Oste e pizzicagnolo, dal 1907.

14532. — Ditta Gio. Batta Basso. — Corno di Rosazzo. — negozio di mercerie.

14533. — Geminiani Lùigi, Udine. — Rappresentanza, deposito e lavorazione lievito per pane.

14534. — Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro e produzione. — Tolmezzo. — Società anonima cooperativa, costituita il 6 igugno 1912 per la durata di anni 20. — Oggetto: assunzione di lavori edili. — Capitale sottoscritto 19.000, versato 11.200. Firmatari: Alpe Antonio, presidente; e Marzona Giacomo, direttore tecnico, disgiuntamente.

14535. — Zaccolo Amalia. Latisana. — Coloniali. — Succede a Zaccolo Guido.

14536. — Adriano Tamburlini. — Udine. — Fabbrica lisciva liquida.

14537. — Rosa Carlo, Maniago — Caffè e birraria.

14538. — Pittan Luigi di Giuseppe, Maniago. — Coloniali e bevande. — Succede a Pittan Fabio.

14539. — Express Comptoir. — Pontebba. — Spedizioni. — Proprietario: Giuseppe Luigi Favaretti fu Antonio.

14541. — Armellini e Cressati. — Tarcento. — Società in nome collettivo succede a Ditta L. V. Armellini. — Negozio coloniali. — Capitale L. 40.000 Firma ai due soci: Armellini Vincenzo e Cressati Romano. — (Foglio A. L. N. 35 del 26 ottobre 1912).

2463. — Calligaris Cantoni Caterina. — Udine. — Albergo alla Rotonda — Succede a Scalco Febbraio.

1199. — Sambuco e Dalla Venezia, Udine. — Società in accomandita semplice. — Oggetto: Fabbricazione e vendita di mobili in ferro e in ismalto. — Capitale L. 85.591.67. — Accomandatario e firmatario: Sambuco Michele. — (Foglio A. L. N. 33 del 19 ottobre 1912).

145g12. — Marinatto e Casteller. — Udine. — Chincaglierie e mercerie. — Società di fatto. Firmatari: Marinatto Giovanni e Casteller Tullio, disgiuntamente.

14247. — Vedova Balestra e C. — Udine. — Mercerie. — Succede alla Ditta Balestra Marcello. — Firmatari Vedova Balestra e Carlo Balestra, disgiuntamente.

B. — Modificaz. nelle Ditte

7604. — Nardone Giacomo e figli, Terenzano. — Fabbrica laterizi. Firmatari: Nardone Tranquillo e Nardone Andrea.

69. — Zuliani Antonio, Enemonzo. — Coloniali e manifatture. Chiusura della filiale di Ovaro.

1372. — A. Frizzi e C, Milano. — Dopo la morte del cogerente cav. Luigi Frizzi, la ditta continua e vengono ammessi due nuovi soci collettivi: Adolfo Helling e Luciano Marni.

11746. — Primo Petrin. Udine. — Assume il negozio di coloniali di Giuseppe Piani.

2869. — Banca Commerciale Italiana. — Milano. — Ha nominato a vice direttori della succursale di Udine i signori Mario Abeatici ed Emilio Weichsel.

C. — Cessazione di Ditte.

14528 bis. — Scalco Febbraio Udine — Albergo e trattoria, cessa col 15 ottobre 1912.

14530. — Giacomina Grassi fu Michele. — Castions di Strada. — Ammasso bozzoli.

540. — Pagura dott. Antonio. Aviano. —Molino (affittato a Osvaldo De Maria).

14296. — Tullio Umberto Udine. — Rappresentanza dello stab. Triestino del Lievito.

5788. — Zaccolo Guido. Latisana — Coloniali.

14385. — Florido Marianna, Cordovado. — Fabbrica acque di seltz e vendita birra.

600. — Fratelli Rumignani. — Udine. — Cessione della macelleria al sig. Antonio Bellina.

5758. — Todesco Tommaso. Latisana— Vino all'ingrosso.

2929. — Pagani e Cogoi, Udine — Osteria.

1785. — Domenico Missio. — Tarcento. — Vendita tessuti, dal 16 agosto 1912.

11613. — Banca dei SS. Gervasio e Protasio. — Nimis. — Si fonde con la Banca di Tarcento, Nimis. — (Foglio A. L. N. 37 del 30 ottobre 1915).

Giuoco che finisce male

Ieri nel pomeriggio il ragazzo Luigi Commisso di Pietro giuocava con un suo coetaneo.

Il Commisso ad un certo punto ricevette una spinta che lo fece cadere.

Non potè rialzarsi da solo; venne subito soccorso e trasportato alla sua abitazione e poi all'ospitale, ove il medico di guardia gli constatò la frattura dell'ulla destra al suo estremo distale.

Ne avrà per trenta giorni.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Programma per giovedì 7 e venerdì 8 novembre.

«Industria del legno.» Interessantissima assunzione dal vero.

«Palla di neve ed il suo amico» straordinaria azione odrammatica.

L'ULTIMO VALZER, dramma della Casa Aquila films.

«L'esercito vittorioso», scena comicissima.

IL CAMBIO

ROMA, 6. — Il cambio per domani è 101.03.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Monsignor Andrea

Ciò che succede in quella canonica non si può descrivere in poche righe. E tutto ad opera di una donna che, nella commedia, rappresenta la parte di madre, ma che, nella vita, potrebbe benissimo passare per qualche cosa di intermedio fra il cannibale ed il serpente a sonagli!

Essa infatti è vedova di un marito che doveva avere, a quanto si sente, il temperamento di un domatore di bestie feroci; ed è rimasta con due figli, Andrea e Rosa, sui quali pare si voglia vendicare non si capisce bene di che cosa.

Potrebbe anche darsi, è vero, che essa appartenga a quel genere di genitori i quali credono di aver compiuto ogni loro dovere verso i figli quando li hanno indotti ad ogni costo al proprio volere, ma potrebbe anche appartenere alla specie più raffinata del grande ordine degli egoisti.

Perchè, ridurre Andrea a capellano di campagna, quando egli avrebbe volentieri sposato piuttosto che nostra santa madre chiesa, una simpatica Elisa che non potrà mai dimenticare, e confezionare regolarmente Rosa a guisa di volgarissimo stoccofisso, perchè, invece del figlio del Sindaco si incaponisce a reclamare quello dell'organista, ci sembra per lo meno una... esagerazione.

Ad ogni modo, è così; e la commedia finisce dopo aver dimostrata, attraverso la tragedia dell'anima del povero prete, la bontà della sua tesi e l'errore di una maternità mal compresa.

Meno male che almeno l'organista finisce per accomodare le faccende colla sua Rosa!

Il pubblico, non molto numeroso, applaudì ad ogni atto e, qualche volta, con sentito entusiasmo specialmente all'indirizzo di Alberto Brizzi che recitò da artista veramente forte.

Seguì poi l'«Interprete», naturalmente, applauditissimo. *s. z.*

Pickmann

Si annuncia per il 12 corrente una serata interessante: il famoso Pickmann.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Maometto si prepara a lasciare Costantinopoli

VIENNA, 6. — *Mandano da Costantinopoli 5: «Nel caso in cui i bulgari entrassero a Costantinopoli, il sultano con tutta la sua corte ed anche il governo sarebbe trasferito in Asia. Corre voce che si facciano preparativi per una eventuale partenza. Gli archivi della Porta sarebbero stati rinchiusi entro casse, ma non si ha alcuna conferma di questa voce».*

La caduta di Salonicco è quest'one di ore

PARIGI, 6. — Il Journal *ha da Salonicco: I turchi sconfitti a Yenitza hanno passato il Vardar e si trincerarono entro Galiko, ove è incominciata una battaglia decisiva. Le truppe turche sono demoralizzate. La loro artiglieria manca di ufficiali. La caduta di Salonicco è questione di ore.*

Nell'imminenza della resa di Salonicco

ATENE, 6, (notte). — Salonicco è completamente investita. Dentro vi saranno quindici mila uomini ai quali sono da aggiungersi i resti dell'esercito battuto a Yenitza.

I negoziati per la capitolazione sarebbero cominciati venerdì tra i consoli e le autorità militari.

Il *valy* si sarebbe suicidato.

La resa della città è imminente.

La resa di Monastir

ROMA, 6, (notte). — La *Tribuna* ha da Belgrado: «La piazza forte di Monastir, estrema difesa turca al settore occidentale si è arrese oggi alle truppe serbe.

Le discussioni sull'Albania a Berlino e a Potsdam

BERLINO, 6. — *Da parte bene informata si assicura che l'Albania ha formato l'argomento principale nelle discussioni di San Giuliano a Berlino. Si discussero i mezzi ed il modo come l'Albania sia da trasformarsi in un principato indipendente. Le premesse per una tale trasformazione sarebbero naturalmente un accordo tra l'Italia e l'Austria, ma questo sarebbe si può dire già raggiunto.*

Il linguaggio fermo della Serbia

PARIGI, 6. — Il *Petit Parisien* ha da Belgrado: Un funzionario autorizzato a parlare a nome del governo serbo dichiara che se la Turchia vuole la pace deve rivolgersi direttamente agli alleati e non alle potenze. La Serbia non accetterà la mediazione europea senza conoscere le principali condizioni degli stati alelati completamente d'accordo a tale proposito con la Bulgaria. D'altra parte in questo momento non si pensa ad alcun accordo speciale nè eccezionale con l'Austria Ungheria. La Serbia vuole prima di finire la guerra raccogliere il frutto delle sue vittorie e consolidare l'alleanza balcanica. I rapporti politici ed economici con l'Europa saranno alla loro volta stabiliti più tardi.

Il racconto d'un soldato turco
La resistenza dei bulgari

STARAZAGORA, 6. — Un soldato di fanteria turca rimasto ferito nella battaglia di Lule Burgas narra che l'artiglieria dell'esercito turco si portò meglio nel primo che nel secondo giorno in cui fu completamente sopraffatta dal fuoco bulgaro.

La presenza della artiglieria fra noi, ha soggiunto il soldato, aumentava il nostro ardimento e la nostra fiducia. Sapevamo che i nostri cannoni erano di gran lunga migliori di quelli dei bulgari. Ma i cannoni dei bulgari erano così ben dissimulati che se ne vedeva appena la bocca. La mitragliatrici turche erano in generale utilizzate assai meglio dai cannoni, ma gli ufficiali erano costretti a seguire troppo da vicino il tiro dei loro soldati i quali erano molto male addestrati e non erano capaci di agire sotto i loro comandi.

I bulgari sparavano molto in posizione a terra e traevano molto partito dal terreno come lo dimostra la natura delle ferite dei colpiti quasi tutti alle mani e alle braccia ed alle spalle.

La salute delle truppe è ottima malgrado gli strapazzi compiuti e le malattie. Alcune unità avrebbero fatto alla vigilia della battaglia marcie di ben 50 chilometri.

Non si è notato che la cavalleria turca abbia recato molestie ai bulgari.

Nessuna notizia positiva è ancora pervenuta a Starazagora dal Colonnello Von Voerts.

Il bottino in denaro fatto dai serbi a Pristina

BELGRADO 6. — Il direttore delle poste turche di Pristina ha consegnato alle autorità serbe dopo l'ingresso dell'esercito serbo in questa città il corriere turco da lui nascosto e contenente fra le altre cose 60 mila dinars spediti dall'autorità turca e che sono stati sequestrati come bottino di guerra.

L'ex sultano a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 6 (notte). — Nei circoli bene informati si assicura che il Sultano avrebbe rifiutato di sanzionare la decisione del consiglio dei ministri con la quale si stabiliva che Abdul Hamid sarebbe stato trasportato a Brussa.

Il Sultano avrebbe deciso di permettere al fratello la dimora a Costantinopoli.

Quel povero Von Der Goltz!

ROMA, 6, (notte). — Il colonnello Barone telegrafa alla *Tribuna* lunghi particolari sulla battaglia di Lule Burgas; a un certo punto dice: «è accertato che Von Der Goltz dirigeva dalla Germania le operazioni turche. Notevole particolare è che le grandi manovre ebbero, per tema da lui proposto, la situazione ora creata dall'offensiva bulgara.

La pacificazione dell'oasi di Misurata

ROMA, 6 (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che mentre continuano le pratiche tra il generale Camerana e il comandante turco, prosegue ininterrotto il ritorno degli arabi che fanno atto di sottomissione e si disarmano.

Venne concesso ai capi arabi che posseggono armente di tenere ancora le armi per difendersi dai predoni.

La squadriglia dei Dardanelli a Gaeta

GAETA, 6. — Oggi alle ore 11 è giunta una squadriglia di torpediniere di alto mare, composta della *Climene* e della *Perseo* provenienti da Taranto, della *Centauro*, dalla *Astore*, dalla *Spica*, provenienti da Napoli.

La squadriglia proseguirà per Napoli insieme alla flotta navale il giorno 9.

Vietata l'importazione delle armi

ROMA, 6 (notte). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto con il quale viene vitata l'importazionoe di armi e munizioni nella Tripolitania e Cirenaica.

Le domande degli impiegati aiutanti delle ferrovie dello Stato furono accolte

ROMA, 6. — La *Vita* dice che il direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Bianchi ha ricevuto il rappresentante della categoria di impiegati aiutanti applicati degli uffici e gli ha comunicato che il consiglio di Amministrazione ha accolto favorevolmente il memoriale relativo ai miglioramenti della carriere facendogli anche noto che i desiderata degli agenti anziani saranno in gran parte esauditi.

L'arciduca eredit. d'accordo con Berchtold

VIENNA, 6, (notte). — Il *Neue Wiener Journal* reca che l'arciduca ereditario è d'accordo con la politica del conte Berchtold, e cioè d'una pacifica e amichevole intesa con l'unione balcanica allo scopo di ottenere vantaggi economici duraturi per l'Austria-Ungheria.

L'elezione di Wison apre una nuova êra agli Stati Uniti

PARIGI, 6. — I due candidati repubblicani alla Presidenza sono caduti clamorosamente. Roosevelt ha salvato parte del suo prestigio; ma Taft che non ha voluto lasciarlo eleggere, ha finito miseramente la sua carriera politica.

La vittoria del democratico, Wilson, segna una nuova êra per la confederazione degli Stati Uniti. Egli è un avversario irreducibile dei *truts* e preparerà una riforma delle tariffe doganali, che sono tuttora proibitive.

DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi alle ore 11 1/2 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, e munito dei conforti di N. S. Religione, rendeva la bell'anima a Dio

CATTAROSSI GIUSEPPE

OTTUAGENARIO

I figli Enrico, Camillo, Umberto, Eugenia e Giulia, le nuore, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Venerdì 8 corr. alle ore 8.30 in Marsura di Magredis. (Povoletto).

Marsura di Magredis 6 Novembre 1912.

Ringraziamento

Per debito di riconoscenza mi è caro riferirle, Egregio Dottore, che le lentiggini di cui ero affetta fin da bambina sono completamente scomparse dal mio viso dopo poche applicazioni del suo prodigioso «**Anefelidon**». La mia pelle è ridivenuta fresca e rosea come un giorno.

Le sono talmente grata che non lascio di raccomandarlo alle amiche e conoscenti che sono affette da lentiggini e di macchie rugginose al viso. Dia pure pubblicità alla presente e la ringrazio.

Dev. ERMINIA GIACOMELLI
di Spilimbergo.

Giornale di Udine (167)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

La signora Dauray, da parte sua, sebbene completamente sotto l'incanto di suo marito, incominciava ad aver Giulio in simpatia, e ammetteva come possibile che formasse la felicità di sua figlia in un prossimo avvenire.

La sola Enrichetta, silenziosa in apparenza soffriva quel che era possibile soffrire. — Nascondeva le sue lagrime e talvolta, a furia di predominio soprà se stessa, richiamava sulle labbra un languido sorriso.

Per lei tutto oramai era finito.

I suoi bei sogni di avvenire, formati alcuni mesi prima, svanivano tutt'a un tratto per dar luogo alla desolante realtà.

Stava per diventare la moglie di un uomo ch'ella non amava, che non era certa di poter stimare, e che, a prezzo di una ricchezza, vendeva il suo nome per cancellare o meglio cuoprire una macchia.

Per quanto Enrichetta si studiasse di credere alla buona fede, alla lealtà ed alle genrosità stessa di Giulio di Lucenay, un'ombra di dubbio restava sempre latente nel suo animo.

Ella si domandava se la morte non fosse stata preferibile a un matrimonio compiuto in si tristi condizioni.

La morte!... — Essa l'avrebbe senza alcuna esitanza accettata per sè, ma pensava all'incurabil dolore dei suoi genitori e pensava eziandio alla innocente creatura ch'ella portava in seno.

— Devo vivere per questo figlio del delitto — ella diceva fra se — vivrò per lui!

La mattina del giorno del suo matrimonio le portarono, contemporaneamente all'abito bianco con lungo strascico, la sua corona di fior d'arancio.

Sentì stringersi il cuore.

Un rossore ardente le si diffuse sul viso, che quasi subito dopo divenne di un livido pallore.

Ma non disse nulla a sua madre, e, vittima docile, indossò quell'abito virginale, che per lei era la tunica di Nesso.

Dauray aveva mandato alla stazione di Champigny alcune vetture per prendervi alle dieci i testimoni di Giulio di Lucenay.

Oltre il barone di Vervay e il conte di Saint-Roman, i testimoni della signorina Dauray e le loro famiglie smontarono dal treno e venti minuti dopo giunsero alla Villa dei Platani.

Giulio di Lucenay presentò i due suoi amici alla sua nuova famiglia.

— Ebbene che ve ne pare della giovine erede? — domandò subito dopo la presentazione il signor Vervey al signor di Saint-Roman, il quale rispose:

— Ammirabilmente bella! ma un po' troppo pallida!

— Quel pallore le dà un'aria ancora più nobile... — Non le rimprovero che una sola cosa....

— Quale?

— L'aria di profonda tristezza scolpita sul di lei viso.... Ci sarebbe da credere si tratti oggi per lei non già di un giorno di nozze, ma di funerali,..... Dubito molto che con lo sposar Lucenay ella contragga un matrimonio di amore.....

— Tanto meglio.

— Perchè?

— Perchè una fanciulla innamorata s'illuderebbe sull'avvenire, vedrebbe la vita color di rosa, e col nostro amico Giulio la delusione sarebbe rude e pronta..... Quel caro conte non è un uomo da gingillarsi a lungo per le gioie domestiche e le felicità coniugali.... — Non sei anche tu di questa opinione?

— Certamente.

L'ora del matrimonio civile si avvicinava.

Le vetture della villa dei Platani si incamminarono verso il municipio ove l'ufficiale dello stato civile aspettava in abito nero e cravatta bianca, cinto di una bella sciarpa nuova comprata appositamente per quella solenne circostanza.

Mentre il sindaco si accingeva a pronunziare con infinita dignità ed anche enfasi le parole sacramentali che di due estranei formano due coniugi, un bel coupè nero, tirato da un bel cavallo, sui cui sportelli non erano nè iniziali, nè stemmi, saliva di passo la via grande di Chennneviers.

Quel coupè si fermò non lungi dalla chiesuola.

Una donna, col viso completamente nascosto da una veletta di folta trina ne scese e si diresse verso la chiesa.

Alcuni abitanti del paese uomini e donne, attratti dalla curiosità, formavano numerosi gruppi verso la porta allo scopo di vedere la sposa e ammirare la toeletta della signorina Dauray.

La donna velata elegantissima e che indovinavasi giovane,, dalle elasticità della persona e dalla vivacità dei modi, attraversò quei gruppi, entrò nella chiesa e seguendo una delle navate laterali, giunse sin presso il coro parato per la cerimonia.

Ivi, collocatasi un po' in disparte, in modo da non attirare gli sguardi ella si inginocchiò, pregò o fece vista di pregare per alcuni secondi, poi si rialzò, sedette e aspettò.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.99, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.01, Austria [corone] 105.26, Pietroburgo [rubli] 267.44, Rumenia [lei] 97.25 Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22..8.

Chiusura Borsa di Milano, 6

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 99.25, fine novembre idem 98 75 idem 3.1|2 0|0 99.—.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 395.50, Credito Ital. 557.—, Ferrovie Medit. 365.— Naviga. Gen. It 363. , Società Veneta 101.02

Azioni: Londra 14.51. Svizzera 100.61.

Chiusura Borsa di Genova, 6

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99.—, id. id. fine novembre 99.12 Italiana, 3 1|2 0|0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1466.— Banca Commer. Ital. 866.— Credito Ital. 556.—, Ferrovie Merid. 596.—, id. Medit. 394.—, Nav. Gen. Ital. 411.—, Raff. Ligure Lombarda 345.25, Acciaierie Terni, 16.48 Eridania 770.—, Ansaldo Armstrong e C. 3 0.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 6

Rendita: Francese 3 0|0 89.35, Italiana 3. 1|2 0|0 98.12, Cambio Londra a vista 25.23. Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 31 Obblig. Ferr. Lombarde 257,50, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 82.40, Rend. Russa 4891 63.65, id. 1906 105.28, id. 1900 86.10, Portoghese 64.20, Banca Commerciale 854

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.- , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M.8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7,34, D. 10.2, D. 11.7, O.12.50, O. 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20. D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M.13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M.7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.

ANNO XXXI — **Banca di Udine** — 40.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 393,200,55

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 Ottobre 1912

ATTIVO

Cassa		L.	117,281.65
Portafoglio: a Effetti di comm. sull'Italia	L. 3,985,614.23		
b Prestiti cambiari	» 5,169,475.12		9,643,776.03
c Effetti sull'estero	» 237.162.—		
d id. per incasso	» 251,524.68		
Effetti in corso d'esazione		»	18,745.62
Conti Correnti garantiti		»	1,297,255.09
Antecipazioni e Riporti Attivi		»	127,181.12
Valori di proprietà dell'Istituto		»	2,357,644.45
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori		»	1,087,625.92
Beni immobili e mobilio		»	40,000.—
Esattorie		»	1,011,503.19
		L.	15,701,013.07
Titoli in deposito: a a Custodia	» 2,934,311.43		
b a Garanzia di operazioni	» 3,686,844.71		6,845,156,14
c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35,000.—		
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno		»	469 258.37
		L.	23,015,427.58

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	1,047,000.—
Riserva ordinaria		»	393,200.55
		L.	1,440,200.55

PASSIVO

Depositi fiduciari: a Libretti di risparmio	L. 5.932,235.97		7,425,478.77
b Conti corr. liberi	» 1,493.242.80		
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori		»	2,324,482.78
Conti Correnti diversi		»	3,033,670.15
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti		»	55,695.69
Creditori per titoli diversi		»	142,999.43
Esattorie		»	1,029,639.92
		L.	15,452,217.29
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,934,311.43		
b a Garanzia di operazioni	» 3,686,844.71		6,845,156,14
c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—		
d a Cauzione di servizio	» 35.000.—		
Rendite dell'eser. da liquidarsi a fine anno		»	718,054.15
			23,015,427.58

Udine, 31 Ottobre 1912.

Il Sindaco **Giovanni Levi** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industirial a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II. Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente